

## **FUTURSHOW 3004**

### **“UN CHIP SOTTO LE ASCELLE PER POTER VOLARE”: ECCO IL FUTURO VISTO DAI PIÙ PICCOLI**

Milano, 21 novembre

I bambini sognano un domani di “sorprese strepitose”, viaggi ed esplorazioni. Eppure nella valigia per il futuro ci mettono anche il loro amico fedele, l'orsacchiotto di peluche, e la famiglia, perché è lì che “si trova la felicità”. Sono stati i ricercatori di Demoskopea a raccogliere le voci dei piccoli studenti della scuola elementare di Via San Giacomo a Milano, nell'ambito dell'indagine “Futuro: sentimenti, socialità & tecnologia”. La ricerca, realizzata lo scorso ottobre su un campione di mille individui tra i 14 e i 79 anni per scoprire come gli italiani si vedono nel futuro, è stata presentata questa mattina a Futurshow 3004. Lo studio si avvale anche di un'estensione on-line con il progetto “Tamaboy” della società IMILLE, la prima applicazione di research-game del web italiano ([www.tamaboy.it](http://www.tamaboy.it)).

Allora come ci immaginiamo tra 25 anni? Scopriamo i risultati e la loro interpretazione nel comunicato ufficiale di Demoskopea: “Quando gli italiani fanno i conti con il ‘tempo che passa’, le loro visioni avveniristiche prendono il via tra soli 25 anni ed emerge un quadro ricco di speranze ma anche di forti incertezze e timori. La prima forte dicotomia è tra un significativo ottimismo nei confronti del proprio futuro personale (52%), a cui si contrappone invece una visione meno positiva per quanto riguarda l'Italia (27% di ottimisti) e il Mondo (26%). Se per i bambini il futuro sarà “bello, enorme e felice”, per gli italiani sarà ricco di speranza (38%), innovatore (31%), europeo (21%), ma anche incerto (34%). I teenagers (14-19) in particolare, assieme alle fasce d'età più giovani (fino a i 34 anni), sono decisamente più ottimisti sia rispetto al proprio futuro personale che a quello dell'Italia e del mondo, credono alla tecnologia e considerano Internet la nuova agorà politica. L'ottimismo si riduce drasticamente nelle fasce adulte (35-55 anni) e vira verso il pessimismo e l'incertezza nella fascia over 55. La sfera lavorativa e quella economica svolgono un ruolo determinante: solo l'11% pensa al lavoro in termini positivi e solo il 4% immagina un futuro di benessere economico.

Le donne sono la vera rivelazione pensano a un futuro contraddistinto da sentimenti come il rancore e la vendetta, l'odio e l'inimicizia. Un pessimismo trasversale a tutte le fasce d'età riguarda invece la situazione politica. Si sente un bisogno di cambiamento forte nelle modalità di partecipazione: non si crede ai partiti politici, mentre si auspicano forme alternative come le associazioni di volontariato e le organizzazioni transnazionali (ONU e UE).

Ufficio Stampa Futurshow  
02/43428118-8120  
[cervieri@grupposabatini.com](mailto:cervieri@grupposabatini.com)